

Cantiere manovra: nuovo taglio Irpef, contratti e social card

Legge di Bilancio

Il piatto forte della legge di Bilancio 2027 dovrebbe essere l'intervento per portare l'aliquota Irpef a 33% per redditi fino a 60mila euro. E ancora: tetto più alto per i premi di risultato a tassazione ridotta, social card, bonus casa e nuovi incentivi per assumere giovani e donne.
Mobili, Parente e Tucci — a pag. 5

Nel cantiere manovra nuovo taglio Irpef, contratti e social card

Verso la legge di Bilancio. Caccia a 2,7 miliardi per l'aliquota del 33% ai redditi fino a 60mila euro. Tra le priorità la tassazione ancora al 5% per i rinnovi



Allo studio la conferma della flat tax al 15% per le maggiorazioni legate a lavoro notturno e nei festivi

**Marco Mobili
Giovanni Parente
Claudio Tucci**

La partita per l'ultima legge di Bilancio della legislatura è già in corso. Anche se il tempo decisivo si giocherà quando si avrà un quadro nitido delle risorse disponibili, come sempre in un percorso che impone un filo diretto con Bruxelles. In realtà si tratta di una partita in cui se ne giocano tante altre all'interno. Una di queste è il percorso per lo scostamento legato alla flessibilità Ue sulle spese per difesa ed energia. Un percorso (si veda Il Sole 24 Ore del 6 agosto), che potrebbe portare il nostro Paese a utilizzare integralmente la "quota" energetica della clausola di salvaguardia (circa 14,4 miliardi) e il rimanente (quasi 22 miliardi) per la difesa. Ma con scan-

sioni diverse: per gli armamenti il margine dello 0,9% del Pil potrebbe essere splittato tra 2027 (0,3%) e 2028 (0,6%), mentre sull'energia la linea da non sorpassare è lo 0,3% annuo. Proprio sul versante energia, anche se la proiezione guarda a 2027 e 2028, non è escluso l'anticipo di una piccola quota di interventi già quest'anno: da qui il lavoro sull'elenco dei progetti. Su tutto l'impianto pesa l'incognita ancora irrisolta del deficit 2025 e della procedura Ue per disavanzi eccessivi. Una partita per la quale saranno decisive le informazioni aggiornate sull'andamento dei conti pubblici attese entro fine settembre.

Ma nell'attesa l'elenco delle richieste da parte dei ministeri e delle forze di maggioranza già si arricchisce di giorno in giorno. Per la Sanità le priorità è stata data alle risorse da destinare all'aumento delle assunzioni agli stipendi. Il ministero delle Infrastrutture punta ai fondi per strade e cantieri. Il Sud chiede il rifi-

nanziamento della Zes. Se si aggiungono le spese indifferibili il conto fa presto a lievitare. Senza dimenticare che per l'ultima manovra di legislatura c'è chi potrebbe chiedere di riaprire il dossier pensioni. La Lega è tornata a lavorare per le pensioni a 64 anni. In questo scenario di promesse e ballon d'essai (così ieri de Bortoli ha definito l'idea di Salvini di tassare del 5% gli utili delle banche per tre anni), sembrano esserci però alcuni punti fermi su cui incentrare i primi ragionamenti. Anche per espressa volontà politica il cantiere della manovra aprirà su un'ulteriore riduzione del-



l'Irpef, il sostegno all'occupazione e sugli aiuti ai nuclei più bisognosi. Le cosiddette priorità rilanciate in queste ultime ore dalla stessa premier Meloni. Ma vediamo nel dettaglio.

1

IRPEF

Aliquota del 33% fino a 60mila euro

L'intervento sull'Irpef è il piatto forte della manovra per il 2027 che consente di completare un percorso di legislatura, che su questa tassa ha già visto scendere da quattro a tre le aliquote e poi ridurre la seconda aliquota al 33%. Ed è proprio sulla seconda aliquota che si punta a intervenire, andando ad estendere l'area di applicazione dai redditi fino a 50mila euro a quelli fino a 60mila euro. Di fatto un ulteriore alleggerimento per quello che viene identificato come il ceto medio. Se la modifica fosse semplicemente ritoccare il secondo scaglione con un innalzamento, si potrebbe verificare un risparmio annuo d'imposta - in uno scenario base, che non considera tutte le variabili "personali" - tra i 100 e i 900 euro in corrispondenza dei redditi da 51mila a 60mila euro. Poi da quella soglia il risparmio diventerebbe di 1.000 euro annui. Ma attenzione perché la legge di Bilancio 2026 ha introdotto una sterilizzazione degli effetti della riduzione dal 35% al 33% della seconda aliquota per i redditi oltre 200mila euro.

Questa può rappresentare anche la soluzione da ripetere, considerando che l'effetto onda lunga del ritocco si avvertirebbe non solo sul milione di contribuenti tra 50mila e 60mila euro, ma anche su quelli che stanno sopra arrivando a 3,3 milioni di soggetti. Ma è un problema soprattutto di risorse. Le prime stime elaborate da chi segue il dossier parlano di una copertura di circa 2,7 miliardi di euro. E per questo, calcoli alla mano, bisognerà capire se e dove fissare il limite per la sterilizzazione del nostro taglio.

2

RINNOVI CONTRATTI

Tassazione ancora agevolata al 5%

Al fine di favorire l'adeguamento salariale al costo della vita e di rafforzare

il legame tra produttività e salario, con la scorsa manovra si assoggettano a una imposta sostitutiva dell'Irpef e delle addizionali regionali e comunali pari al 5%, gli incrementi retributivi corrisposti ai lavoratori dipendenti del settore privato nell'anno 2026, in attuazione di rinnovi contrattuali sottoscritti dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2026. La misura si applica ai lavoratori del settore privato titolari di reddito di lavoro dipendente - nell'anno 2025 - non superiore a 33mila euro. Secondo la relazione tecnica alla manovra 2026 sono circa 3,8 milioni di lavoratori i beneficiari potenziali dell'imposta sostitutiva al 5% sugli incrementi retributivi corrisposti ai dipendenti del privato nel 2026, in attuazione dei rinnovi contrattuali sottoscritti dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2026. Sia la premier, Giorgia Meloni, sia la titolare del Lavoro, Marina Calderone, hanno manifestato l'intenzione di rinnovare la misura nella prossima legge di Bilancio all'interno di un più ampio ventaglio di misure a sostegno di buste paga e produttività.

3

PREMI DI RISULTATO Le somme salgono oltre 1.800 euro

In vista della manovra per il 2027 allo studio del governo c'è anche un ulteriore rafforzamento dei premi di risultato, visti i progressi registrati grazie anche alle norme fiscali di favore. Con la manovra 2026 è passata infatti dal 5 all'1% l'imposta sostitutiva sui premi di produzione (e sulle quote di partecipazione agli utili da parte del dipendente). Si applica su importi che salgono da 3mila a 5mila euro. La relazione tecnica alla scorsa legge di bilancio stimava una potenziale platea di soggetti coinvolti di circa 250mila unità.

La manovra estendeva poi al 2026 la norma con cui si prevede, per i dividendi corrisposti ai lavoratori dipendenti e derivanti dalle azioni attribuite dalle aziende in sostituzione di premi di risultato, il computo nella base imponibile delle imposte sui redditi nella misura pari al 50% (ad esclusione della quota di tali dividendi eccedente il limite di 1.500 euro, per la quale resta ferma l'inclusione integrale nell'imponibile). I premi collegati ai contratti che prevedono premi di risultato e partecipazione agli utili di impresa avevano già beneficiato di una riduzione dell'ali-

quota dal 10 al 5% con la legge di bilancio per il 2023; la misura era stata poi confermata nella manovra per il 2024, e prorogata dalla legge di bilancio per il 2025. Secondo gli ultimi dati, aggiornati al 15 luglio, del ministero del Lavoro sono saliti oltre 4,2 milioni, 4.241.031 per l'esattezza, gli addetti beneficiari di questo salario aggiuntivo legato alle performance aziendali: il premio medio annuo riconosciuto a questi lavoratori ha superato i 1.800 euro, siamo a 1.815,43 euro, con una crescita di 210,19 euro su dicembre 2025.

4

NOTTURNI E TURISMO Fisco light entro 1.500 euro

Sempre in tema di sostegno ai salari, il governo sta studiando anche la conferma, per il prossimo anno, della tassazione al 15% di indennità e maggiorazioni retributive. Con la scorsa manovra è stato previsto che per il periodo d'imposta 2026, si assoggettano ad una imposta sostitutiva dell'Irpef e delle addizionali regionali e comunali pari al 15% le somme corrisposte, entro il limite annuo di 1.500 euro, ai lavoratori dipendenti del settore privato, a titolo di: maggiorazioni e indennità per lavoro notturno (articolo 1, comma 2, del Dlgs 66/2003 e dei Ccnl); maggiorazioni e indennità per lavoro prestato nei giorni festivi e nei giorni di riposo settimanale (come individuati dai Ccnl); indennità di turno e ulteriori emolumenti connessi al lavoro a turni (previsti dai Ccnl).

La misura opera salvo espressa rinuncia scritta del prestatore di lavoro. Gli interventi sono applicati dai sostituti d'imposta del settore privato nei confronti dei titolari di reddito di lavoro dipendente di importo non superiore, nell'anno 2025, a 40mila euro. La relazione tecnica alla scorsa manovra stima un numero di lavoratori interessati a questa misura pari a 2,3 milioni. Sempre con la legge di Bilancio per il 2026 è stato riproposto il trattamento integrativo del 15% sulle retribuzioni lorde per il lavoro notturno e straordinario festivo svolto dal 1° gennaio al 30 settembre 2026. Il beneficio è destinato ai lavoratori degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande e ai lavoratori del comparto turistico-alberghiero, inclusi gli stabilimenti termali, titolari di reddito da lavoro dipendente di importo non superiore a 40mila euro

(periodo d'imposta 2025).

5

DEDICATA A TE **Social card anti povertà:** **accrediti da ottobre**

Tra le misure di sostegno al reddito confermate per il 2026 e il 2027 c'è Dedicata a te, la social card anti povertà, il cui importo è di 500 euro l'anno. La somma spetta ai nuclei familiari residenti in Italia, iscritti all'anagrafe comunale, con un Isee non superiore a 15 mila euro, non titolari di altre misure di sostegno al reddito, e potrà essere spesa per l'acquisto di beni alimentari di prima necessità (sono escluse le bevande alcoliche). Il contributo non spetta ai nuclei che includono percettori di assegno d'inclusione, reddito di cittadinanza, carta acquisti, e qualsiasi altra misura di inclusione sociale o sostegno alla povertà che prevede l'erogazione di un sussidio economico (di livello nazionale, regionale o comunale). La carta non può essere richiesta direttamente dai cittadini.

I beneficiari sono individuati dall'Inps che trasmette ai Comuni gli elenchi per le verifiche di competenza. Il contributo viene erogato attraverso carte elettroniche di pagamento prepagate Postepay. Le somme saranno accreditate ai beneficiari a partire dal mese di ottobre 2026 e dovranno essere interamente utilizzate entro il 10 ottobre 2027. Gli esercizi commerciali aderenti al programma di contenimento dei costi dei beni alimentari individuati dal Masaf potranno applicare sconti a favore dei possessori della carta. Con la scorsa legge di Bilancio sono stati stanziati ulteriori 500 milioni per ciascuno degli anni 2026 e 2027. L'obiettivo è rafforzare questo intervento.

6

LAVORO STABILE **Nuovi incentivi** **per giovani e donne**

Con il decreto 1° Maggio il governo ha riscritto gli incentivi per sostenere l'occupazione stabile di giovani e donne. Complessivamente, il provvedimento

ha stanziato 934 milioni di euro nel triennio 2026-2028: 497,5 milioni per il bonus under 35; 175 milioni per la trasformazione dei contratti a termine (di durata fino a 12 mesi) in rapporti a tempo indeterminato sempre per i giovani; 141,5 milioni per il bonus donne e i restanti 120 milioni per l'incentivo per il lavoro stabile a vantaggio degli over 35 disoccupati della Zes Unica per il Mezzogiorno. Con questo poker di interventi l'esecutivo stima di incentivare ulteriori 110.700 contratti stabili.

Il governo sta pensando di prorogarli anche nel 2027, e, risorse permettendo, anche di potenziarli ulteriormente. Per quanto riguarda i giovani è ora previsto un esonero contributivo per i datori che assumono nel 2026 soggetti di età inferiore a 35 anni (l'assunzione deve comportare un incremento occupazionale netto). L'esonero è riconosciuto in misura integrale, con riferimento alla quota di contribuzione a carico del datore, per un periodo massimo di ventiquattro mesi, nel limite massimo di 500 euro su base mensile per ciascun lavoratore interessato, ovvero di 650 euro per le assunzioni relative a sedi o unità produttive ubicate nelle regioni della Zona economica speciale per il Mezzogiorno - Zes unica. Sono esclusi dal beneficio i rapporti di lavoro domestico e quelli di apprendistato. Previsto anche un esonero contributivo totale per un periodo massimo di ventiquattro mesi, nel limite massimo di importo di 500 euro mensili, in favore dei datori di lavoro privati che, dal 1° agosto 2026 al 31 dicembre 2026, trasformano senza soluzione di continuità i rapporti di lavoro a tempo determinato instaurati entro il 30 aprile 2026 in rapporti di lavoro a tempo indeterminato per personale non dirigenziale di età inferiore ai 35 anni, mai occupato stabilmente in precedenza.

Per quanto riguarda le donne, l'esonero viene riconosciuto per le assunzioni stabili effettuate dal 1° gennaio 2026 al 31 dicembre 2026, per un periodo massimo di 24 o 12 mesi, a seconda della lunghezza del periodo di disoccupazione e del tipo di svantaggio in cui si trova la donna, e, entro determinati limiti di spesa, nel limite massimo di importo di 650 euro su base mensile, aumentato a 800 euro se la lavoratrice è residente nelle aree della Zona economica speciale per il Mezzogiorno - Zes unica. Secondo l'ultima fotografia dell'Inps, diffusa lo scorso 2 aprile, nel 2025 l'incentivo giovani ha agevolato 140.404 contratti di cui 65.787 assunzioni, mentre con il bonus donne sono attivati 93.382 rapporti di lavoro

con 86.560 assunzioni.

7

COMPETENZE **Formazione continua e Its** **a caccia di risorse**

Con le trasformazioni in atto nel mondo del lavoro l'aggiornamento delle competenze è ormai diventata una priorità, da tutti condivisa. Sul tavolo c'è il Fondo Nuove Competenze, che sostiene le imprese nella formazione dei propri lavoratori, e che, nelle ultime due edizioni, ha coinvolto 1,3 milioni di addetti. Sono previste oltre 91,4 milioni di ore di formazione. Sono state introdotte linee di finanziamento dedicate alle filiere e ai sistemi formativi, accanto a quella per le singole imprese, ha consentito di includere anche piccole e medie imprese.

Nel decreto 1° maggio era previsto un rifinanziamento di 500 milioni, poi uscito dal testo finale del provvedimento. Adesso ci si riprova guardando alla prossima manovra. Sempre in vista dell'autunno, ed esaurita la spinta del Pnrr, si sta studiando anche un finanziamento aggiuntivo per gli Its Academy, dopo la forte crescita del sistema (gli studenti sono passati da 11 mila a oltre 40 mila). Secondo gli stessi rappresentanti degli Its Academy servirebbe un finanziamento annuale statale di almeno 300 milioni di euro all'anno, da affiancare al co-finanziamento regionale.

8

BONUS CASA **Sul tavolo la conferma** **delle aliquote attuali**

Puntano a una conferma dell'assetto attuale anche i bonus edilizi per i lavori di ristrutturazione e di risparmio energetico. Senza un intervento, infatti, la misura dell'agevolazione scenderebbe al 36% per l'abitazione principale e al 30% per le altre (come le case a disposizione e quelle sfitte).

Una proroga dell'assetto attuale garantirebbe, invece, il 50% per i lavori sull'abitazione principale e il 36% per le altre abitazioni. A questo si potrebbe aggiungere anche una conferma del bonus mobili ed elettrodomestici, che scade il prossimo

31 dicembre e allo stato attuale può contare su un'aliquota di detrazione è al 50% per tutte le abitazioni entro un limite di spesa di 5.000 euro annui. Un'apertura alla conferma dei bonus casa nell'attuale versione era arrivata dal viceministro dell'Economia durante l'assemblea di Confedilizia ma vincolandola alla necessaria premessa del «se si troveranno le risorse».

9

LOCAZIONI

Affitti da costruttori con aliquota Iva ridotta

La premessa è sempre quella della disponibilità delle risorse. Ma se si dovesse riuscire, il viceministro Leo ha già studiato un intervento che porti a tagliare l'Iva portando-la al 5% per gli affitti di case da costruttori o società immobiliare. Molto sentito dalla maggioranza anche il tema di rinverdire il capitolo gli aiuti destinati all'acquisto della casa per gli under 36.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

50%

BONUS SUI LAVORI IN CASA

Senza un intervento l'aliquota della detrazione per i lavori edilizi sull'abitazione principale scenderà nel 2027 al 36% rispetto all'attuale 50%



L'obiettivo.

Tra i principali obiettivi della manovra 2027 il sostegno all'occupazione